



LA  
**MONTAGNA**  
CIRCEA  
**TORNEAMENTO**  
Nel passaggio della Sereniss.  
Duchessa  
**DONNA MARGHERITA**  
ALDOBRANDINA  
SPOSA  
DEL SERENISS. RANVCCIO  
FARNESE  
DVCA DI PARMA, E PIACENZA  
*Festeggiato in Bologna a' xxvij. Giugno. 1600.*



IN BOLOGNA,  
Presso gli Heredi di Giouanni Rossi.  
*Con licenza, e Priuilegio de' Superiori.*

leggerissimo sonno, & con chiarissima faccia queste istesse parole sempre mi disse, così viua ò Alderico Arnado tuo caro fratello nel petto della sua bella Donna, come egli (se bene in oſcuriffime tenebre) anco ſpira, & ſpera; Onde mi poſe in animo di ſperare che partito affatto non fuſſe dalla luce dè mortali; E però confegliato da certi amici, mi induſſi à pormi nel mare di Galitia, & d'indà nauigare in Hibernia, dove giunto andai con molta preſtezza al lago Dere, & trouata la gran fauia Algona, le eſpoſi il caſo miserabile, & vi aggiunſi caldiſſime preghiere, acciò di conſiglio mi prouedesſe in tanto biſogno. Queſta mi aſſicurò prima della vita di mio fratello, & poi mi diſſe, che già mille anni era ſerbata ad eſſo la Ventura di deſtruggere lo ſcelerato rito, ma che il reſtituire hora lui alla preſente luce non era in altro humano potere, che de gli occhi di Sereniffima Dōna, la quale di tanto in candidezza di costumi hoggi ſia nota, quanto nel contrario fù à ſuoi tempi la diſpietata Circe, & che queſta ſolamente mirando il fiero ſimulacro haurebbe forza di riſettermi in braccio il deſiderato Arnado, eſſendo volere del Cielo che costumi oppoſti ſiano di oppoſta poſtanza, come anco lo amore & fede di Arnado tengono meriti dirittamente contrarij à quelli della rea Maga. Alla quale riſpoſt' a, trouandomi io più confuso che prima, ne ſapendo come ciò effettuare ſi poteſſe, non conoſcendo pure anco così alta Donna, non che mi deſſe il cuore di condūrla in India

al cospetto della mimica statua ; ma mentre così dubbio so mi apparecchio à pregare la Sauià che mi risolua tante difficoltà, ella postomi in mano uno anello, disse, non temere ò Alderio; peroche amore, e virtù con la scorta di questo anello ogni cosa potranno, però viui, & spera ; Et così detto da me in un baleno si dileguò ; al che rimanendo io fuori di me stesso, ne sapendo fare altro cherimirare il preioso anello, ecco che di quello cominciò ad uscire voce humana, la quale non solo mi confortò, & consigliò à ciò che fare mi douessi, ma mi ha dapoï aiutato in guisa, che in termine di quattro mesi mi fece portare di là in India sopra una naue, mostrandomi per strada questa immagine della fiera statua, raccontandomi la historia, & rito antico degli inhumani sacrificij di quei popoli, & dichiarandomi li caratteri, & geroglifici che intorno à cotale Idolo si vedono, fin che condottomi alla presenza di esso comandò à lui, & à sacerdoti assistenti che mi seguissero ; Perche voltateli le spalle mi fece ritornare sopra la stessa naue, dove incredibilmente seguito dalla insensata bestia, & da quei ministri d'impietà, mi ha fatto portare per tanti mari in pochissimi giorni fino nel vicino d'Italia, che la Toscana bagna, & poscia smontato in terra nel porto di Liuorno in pochissime hore mi ha qui condotto, presso alle porte di questa inuita Città, dove con incredibile mia allegrezza, & speranza mi è capitata in mano la scrittura publicata da Canente, dalla quale, & dallo auiso riceuuto che quiuisi ritroua presente l'Altezza V.hò compreso potersi ageuolmente da Se

renissimi occhi vostri (la virtù de quali humilmente imploro)  
effettuare la vētura così mia come di Arnado. Il che se per be-  
nignità di quelli accuiene, à mesi apparterà discorrere ad essi,  
et al Cielo i promessi voti, et alle gēilissime donne di ammi-  
rare il valore della virtù vostra, & la fermezza dello  
Amore, & Fede di mio fratello, li quali anco à più mani-  
festi segni forsi hoggi risplenderanno.



**E**sendo già presso al fine giunta la splendida festa, in quel tempo apunto, che la copia, & la varietà dell'Inuenzioni, & nouità suole apportare à gli occhi, & à gli animi de' spettatori, molto intenti, se non satietà, almeno qualche stanchezza, & particolarmente à quegli della delicata Nobiltà, che in quell'hore è solita d'essere tutta in preda al sonno; & che le stesse falcole, sostentatrici della notturna luce in simili trionfi, cominciauano à declinare, & languire; si mossero i tamburi del Campo contro ad vno splendore di lunii, & di gente, lucidissima à merauglia, che per la porta del Campo, già dentro à quello si presentaua. Veniuva inanzi vn Sergente, capo dell'ordinanza d'vna splendifissima famiglia, il quale era vestito alla Spagnuola, con calze à tagli di ricami di raso morello, & argento, sottopostoui broccato, & il colletto della medesimo opera, con giuppone di drappo d'argento, e cappello guernito, & ricamato di perle, & d'oro, con piume bianche, & morelle, & con ricca banda, che li pendeva da lato. Seguiuanlo 25. Paggi, ricchissimamente vestiti, pure alla Spagnuola, con calzetta intiera di seta bianca, & calzoni à tagli, li quali erano di tela d'argento, con liste d'vna fattura di drappo morello, & sotto stava drappo di broccatello morello, & argento, della qual materia erano anco li giupponi. Seguiuano parimente li colletti l'ordine de' calzoni. Questi 25. Paggi andauano tutti con la testa scoperta, & 22. di essi erano giovanzi d'età di 18. in 20. anni, e di persona dispostissima, li quali nell'vna, e nell'altra mano portauano vn gran torzone di cera bianca, di peso di libre diece per ciascuna, cioè vna sotto mano, & l'altra in spalla, che erano in tutto torcie 44. Due Paggi di minore età, per mezo all'ordinanza caminauano, con due picche inargentate, riccamente finite di fiocchi, & calza, & vn'altro Paggio similmente nel corpo di questa gente, portaua vno scudo d'acciaio lucidissimo, circondato di fran-